# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1876** — ROMA — MERCOLEDI' 3 MAGGIO — **NUM. 104**

ASSOCIAZIONI.

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri ebbe luogo lo svolgimento della interpellanza del deputato De Zerbi sopra lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli; alla quale il Ministro dell'Interno rispose rendendo ragione del provvedimento dato. Si procedette poscia allo scrutinio segreto sopra il progetto di legge relativo ad un'inchiesta agraria, che risultò approvato. Si convalidò l'elezione ultima del Collegio di Potenza, stata riconosciuta regolare. Fu annunziata una interrogazione del deputato Di Cesarò al Ministro degli Affari Esteri sul movimento degli agenti diplomatici nazionali, che venne rimandata, insieme con quella del deputato Massari, annunziata il giorno precedente, alla discussione del bilancio definitivo 1876 del detto Ministero. E infine si chiuse la discussione generale dello schema concernente i conflitti di attribuzione, del quale ragionarono ancora il relatore Mantellini, i deputati Auriti, Pisanelli e il Ministro di Grazia e Giustizia.

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **3079** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Montegrimano e Sasso Feltrio ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Urbino n. 323 separatamente da quella del Collegio stesso detta di San Leo, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* I comuni di Montegrimano e Sasso Feltrio sono separati dalla sezione elettorale di San Leo, appartenente al Collegio elettorale di Urbino n. 323, e costituiti in sezione separata con sede in Montegrimano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

*Il Num.* **MCCXLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione di terre cotte, calce ed altri materiali da costruzione segnatamente col sistema privilegiato Chinaglia, e per la costruzione di edifizi ed opere pubbliche e private, la quale Società ha sede in Cagliari, il nome di *Società Sarda Ceramica e di Costruzioni*, la durata di 20 anni, decorrendi dalla data del presente decreto, e il capitale nominale di lire 250,000 diviso in n. 2500 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore denominata *Società Sarda Ceramica e di Costruzioni*, sedente in Cagliari ed ivi costituitasi coll'atto pubblico dell'8 settembre 1874 rogato in Cagliari dal notaio Efisio Aru, ed è approvato il suo statuto quale è annesso all'atto di deposito del 9 febbraio 1876 rogato dallo stesso notaro al n. 8 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti 17 marzo 1876:

De Tiberiis Francesco, notaro in Manoppello, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Nosari dott. Giulio, id. in Guastalla, id.;
Acerbo Giacomo, id. in Loreto Aprutino, id.;
Stefani Luigi, id. in Viterbo, id.;
Marino David Maria, id. in Melito di Napoli, id.;
Pinetti dott. Francesco, id. in Bergamo, id.;
Longobardo Giuseppe, id. in Castellammare di Stabia, id.

Con RR. decreti 19 marzo 1876:

Fazio Gaetano, notaro in Carpinone, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Gatti Carlo, id. in Monteforte d'Alba, indi traslocato a Feissoglio, id.;
Cundari Gio. Battista, id. in Campana, id.;
Lupinacci Stanislao, id. in S. Vincenzo La Costa, id.

Con R. decreto 16 marzo 1876:

Dell'Uomo Giuseppe, coadiutore con diritto di futura successione del di lui padre Alessandro Dell'Uomo notaro in Perugia, nominato notaro effettivo in Perugia.

Con RR. decreti 30 marzo 1876:

Valle Giulio Cesare, sostituto del di lui padre Angelo in Albano Laziale, nominato notaro effettivo in Albano Laziale;
Del Gratta Alamanno, notaro di numero pel circondario del tribunale di Pisa con residenza in Pisa, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Maffei Alessandro, notaro in Roteglia, id.;
Baroni Giovanni, id. in Reggio Emilia, id.

Con RR. decreti 2 aprile 1876:

Castellari Evasio, id. in Rosignano Monferrato, id.;
Busala Innocenzo, id. in Beinasco, id.;
Donati dott. Pietro, notaro di numero pel circondario dell'antica Ruota di Pisa con residenza in Pisa, id.;
Mora dott. Cesare Giuseppe, notaro in Milano, id.

Con RR. decreti 8 aprile 1876:

Agnes Antonio, notaro in Bussoleno, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Curti Francesco, id. in Vicenza, id.;
Zanchi dott. Francesco, id. in Poscante, traslocato nel comune di Zogno.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Notificazione

***per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola di Marina.***

Il giorno 1° ottobre 1876 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di numero 30 allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al paragrafo 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al Ministero di Marina prima del giorno 15 settembre 1876. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. — L'aspirante all'ammissione dovrà:

1. Avere una complessione robusta, ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa d'esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.

2. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato.

3. Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non avere ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1876.

4. Essere regnicolo.

5. Aver superato gli esami che abilitano a presentarsi al quinto corso ginnasiale.

6. Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella num. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici.

7. Sapere: L'aritmetica teorico-pratica. La storia greca e romana. La geografia. Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da uffiziali sanitarii della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico ispettore della Regia Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè, atto di nascita, e occorrendo, certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiolo, certificati degli studii fatti.

Il certificato relativo alla quinta condizione deve essere quello che si rilascia dalle autorità deputate agli esami nei ginnasi governativi.

La sesta condizione verrà adempita colla presentazione in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al numero 7 del precedente paragrafo 2, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. — L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In primo luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più inoltrati del 4° anno del corso ginnasiale.

In secondo luogo ai figli di uffiziali o d'impiegati della Regia Marina.

È finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli all'apertura del corso.

§ 6. — La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna di istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella Scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli articoli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871, e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita della Regia Scuola di Marina.

§ 7. — A termini del vigente R. decreto 27 maggio 1869 sono accordate pensioni o mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione avrà ottenuto maggiori punti di merito, avrà diritto ad una mezza pensione gratuita, o all'intiera pensione gratuita se figlio di uffiziale o d'impiegato della Regia Marina. E qualora il primo per punti di merito rinunci al benefizio, sottentra il secondo in ordine di merito ad ottenere la intera o mezza pensione come sopra, e così di seguito.

Il beneficio suddetto dura per tutto il tempo di permanenza alla Scuola, a meno che l'allievo non sia rimandato agli esami annuali interni della Scuola.

Roma, il 26 gennaio 1876.

*Il Direttore Generale*: P. Orengo.

## *Programmi d'esame di ammissione alla R. Scuola di Marina.*

### Storia Greca.

Limiti e divisione della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troja — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le Prime guerre Messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone, Solone, Pisistrato — Colonie Greche — Le guerre Persiane — Milziade, Aristide, Temistocle, Leonida, Pausania, ecc. — Terza guerra Messenica — Primato d'Atene — Pericle, Socrate, Alcibiade — Guerra del Peloponeso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimila — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — La Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l'Impero Macedonico — L'Impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

### Storia Romana.

Definizione geografica dell'Italia antica — Fondazione di Roma — I Re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei Re — I Consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi e i Volsci. I Tribuni, i Decemviri e le 12 tavole, ed altre istituzioni politiche, religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra di Pirro — Prima guerra Punica — Attilio Regolo — Seconda guerra Punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra Greca — Filippo di Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra Punica — Catone — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con la lega Achea — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma — I Gracchi — Guerra Giugurtina — Guerra Cimbrica — Mario — Guerra Italica — Guerra Mitridatica — Contesa fra Mario e Silla — Silla Dittatore — Guerra di Spartaco — La Piratica — Pompeo Magno — Cesare — Cicerone — Catilina — Primo Triumvirato — Cesare Dittatore — Bruto e Cassio — Secondo Triumvirato — Impero di Augusto — Estensione e limiti dell'Impero Romano da Augusto a Costantino.

### Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso dei complementi aritmetici — Moltiplicazioni di numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8 . . . 5, 25 . . . 3, 9, 11 — Massimo comune divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazione di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

### Geografia.

Definizione della geografia — Le stelle ed il sole — La terra, i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terra — Asse, poli, e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi e cerchi minori — Equatore — Meridiani — Orizzonte — I tropici e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche — Definizioni di geografia fisica e politica — Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani, e loro rapporti — Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali, con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania — Descrizione particolare dell'Italia — Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi — Isole maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali — Ordinamento governativo.

### Composizione italiana.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

PARTE PRIMA.

#### Analogia.

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo; aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli); pronome; pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi, di forma sostantiva, semplici, assoluti; e pronomi comprensivi relativi; verbo; participio; avverbio; preposizione; congiunzione ed interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

PARTE SECONDA.

#### Sintassi.

Della natura e parti della sintassi. Dipendenza delle parole. Collocazione delle parole. Concordanza. Reggimento col significato del verbo transitivo attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale. Proposizioni e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi. Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico. Soggetto, attributo. Oggetto. Significato delle congiunzioni e loro uso. Figure grammaticali, cioè Ellissi, Pleonasmo, Enallage ed Iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

PARTE TERZA.

#### Pronunzia ed Ortografia.

Pronunzia delle lettere e delle sillabe. Ortografia. Regole comuni alla pronunzia ed alla ortografia. Del punteggiamento. Saggio di disamina sulla pronunzia e sulla ortografia.

Roma, 26 gennaio 1876.

*Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare*
P. Orengo.

*Modello dell'atto legale di sottomissione citato al § 3, alinea 5.*

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . . domiciliato in . . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della Regia Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta Scuola la somma di lire . . . . . per la persona del signor . . . . . a cominciare dal 1° . . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto signor . . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della Regia Scuola di Marina e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

Il . . . . . 187

NB. *Questo atto sarà disteso in carta da bollo.*

Roma, li 26 gennaio 1876.

*Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare*
P. ORENGO.

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 112364 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 215, al nome di Cimmino Salvatore fu Mariano, domiciliato in Napoli, vincolata ad ipoteca con effetto retroattivo a favore delle Finanze dello Stato per cauzione dovuta da *Latantiere* Alfonso come ricevitore del lotto al Banco n. 35 in Napoli, è stata così annotata per errore, mentrechè doveva invece annotarsi d'ipoteca con effetto retroattivo a favore delle Finanze dello Stato per cauzione dovuta da *Latouliere* Alfonso come ricevitore del lotto al Banco n. 35 in Napoli.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 aprile 1876.

*Per il Direttore Generale*
G. GASBARRI

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 572692 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Tranchino Isidoro fu Diego, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tranchini Isidoro fu Diego, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 aprile 1876.

*Per il Direttore Generale*
G. GASBARRI.

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè n. 583415 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 410, al nome di Albarni Daniele di Stefano, domiciliato in Luserna S. Giovanni (Torino), e vincolata per la cauzione del titolare quale contabile nell'Amministrazione delle Poste, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Albarin Daniele di Stefano, con domicilio e vincolo come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 aprile 1876.

*Per il Direttore Generale*
G. GASBARRI.

---

## R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA (ALPI MARITTIME).

**1ª Categoria.**

ELENCO *nominativo dei nazionali morti durante il 1° trimestre* 1876.

Paoletti Stefano conte di Rodoreto (senz'alcuna indicazione), di anni 52, cassiere alla Cassa di risparmio, di Torino, morto in Nizza il 2 gennaio 1876, quai du Midi, n. 19.

Cerruti Gio. Battista fu Francesco e della fu Gustavin Rosa, di anni 82, possidente, di Varazze (Genova), morto in Nizza li 2 gennaio 1876, via Dritta, n. 34.

D'Angelo Giuseppe fu Giacomo e della fu Gidoni Cecilia, di anni 50, avvocato, di Venezia, morto in Nizza il 5 gennaio 1876, via della Terrazza, Hôtel des Etrangers.

Ferraris Rosa fu Agostino e della fu Maddalena (senz'altra indicazione), di anni 48, massaia, di Saluzzo, morta in Nizza il 6 gennaio 1876, via del Forno, n. 3.

Bima Clemente fu Michele e della fu Turiffo Rosalia, di anni 74, sarto, di Favria (Torino), morto in Nizza il 7 gennaio 1876, strada S. Ponzio, n. 14, Asilo dei Vecchi.

Vial Maria di Raimondo e di Toselli Francesca, di anni 27, domestica, di Limone (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza l'8 gennaio 1876.

Bossi Enrico fu Giuseppe e della fu Moro Orsolina, di anni 57, geometra, di Milano, morto in Nizza li 8 gennaio 1876, via Vittorio, n. 31.

Grandolini Claudina di Giovanni e di Bettiga Teresa, di anni 25, portinaia, di Colico (Como) morta in Nizza li 8 gennaio 1876, Baluardo Dubouchage, Villa Del Borgo.

Beneitone Antonio di Luigi e di Rosa (senz'altra indicazione), di anni 16, manuale, di Favria (Torino), morto in Nizza li 9 gennaio 1876, via Superiore, n. 9.

Stramesi Isabella fu Pietro e della fu Gamerale Anna, di anni 74, massaia, di Sale (Alessandria), morta in Nizza il 10 gennaio 1876, Baluardo dell'Imperatrice, n. 2.

Argenti Giuseppe fu Marco Antonio (senz'altra indicazione), di anni 69, scultore, di Como, morto in Nizza li 10 gennaio 1876, via Beaulieu, n. 3.

Palmero Angelica fu Francesco e della fu Maddalena (senz'altra indicazione), di anni 75, massaia, di Murtola (Porto Maurizio), morta in Nizza il 14 gennaio 1876, via Sulzer, n. 4.

Dalmasso Mattia di Pietro e di Agnese Maddalena, di anni 5, di Boves (Cuneo), morto in Nizza il 16 gennaio 1876, via Vittorio, n. 34.

Olivetti Bella fu Benedetto e della fu Eleonora (senz'altra indicazione), di anni 87, possidente, di Ivrea, morto in Nizza il 22 gennaio 1876, via Santa Riparata.

Belforte Giuseppe fu Giuseppe (senz'altra indicazione), di anni 75,

giornaliere, di Busca, morto in Nizza il 23 gennaio 1876, via del Senato, n. 2.

Malacria Francesca Maria fu Carlo e di Linguaglia Paolina, di anni 16 di Triora (Porto Maurizio), morta in Nizza il 23 gennaio 1876, via di Francia, Convento del Buon Pastore.

Tosello Giovanni Spirito fu Donato e della fu Garzo Marianna, di anni 37, cocchiere, di Limone (Cuneo), morto in Nizza il 24 gennaio 1876, via Bavastro, casa Tordo.

Malvaldi Domenica fu Antonio e della fu Gallo Anna, di anni 27 domestica, di Borgomaro (Porto Maurizio), morta in Nizza li 27 gennaio 1876, via Emanuele Filiberto, n. 4.

Musso Giuseppe fu Paolo e della fu Maddalena (senz'altra indicazione), di anni 35, sagrestano, di Montaldo, morto in Nizza li 27 gennaio 1876, via Gioffredo, casa del Presbiterio.

Durero Rosa fu Stefano e della fu Massa Maria, di anni 24, calzolaia, di Tenda, morta in Nizza, il 29 gennaio 1876, quartiere Barimasson, casa Baralis.

Pacchiandi Anna Maria fu Pietro e della fu Barucchi Caterina, di anni 46, giornaliera, di Briga Marittima (Cuneo), morta in Nizza li 3 febbraio 1876, via del Senato, n. 3

Cupperi Apollonia fu Michele e della fu Romeo Maria, di anni 62, domestica, di Catania, morta in Nizza li 4 febbraio 1876, via Vittorio, n. 41, all'ospedale della Croce.

Dalmasso Gio. Battista fu Giuseppe (senz'altra indicazione), di anni 45, lucida scarpe, di Boves (Cuneo), morto in Nizza li 5 febbraio 1876, via Fodère, n. 14.

Papacini Genoveffa fu Zaverio e della fu Albini Brigida, di anni 76, possidente, di Torino, morta in Nizza li 5 febbraio 1876, via Dritta, n. 29.

Rodi Maria di Antonio e di Moriano Maria, di anni 17, sigaraia, di Badalucco (Porto Maurizio), morta in Nizza il 6 febbraio 1876, via Bavastro, casa Maria.

Cortellazzo Paolina di Luigi e di Porto Maria, di anni 35, agiata, di Fratta (Rovigo), morta in Nizza li 6 febbraio 1876, quai Piazza d'Armi, n. 67.

Pastorelli Martino di Battista e di Bula Francesca, di anni 37, pastore, di Briga Marittima (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 6 febbraio 1876.

Bochiardi Teresa fu Michele e della fu Capello Giacinta, di anni 84, massaia, di Ozegna (Torino), morta in Nizza li 12 febbraio 1876, via Piazza d'Armi, n. 13.

Rossi Anna Domenica (senza alcuna indicazione), di anni 67, massaia, di Genova, morta in Nizza li 14 febbraio 1876, via Emanuele Filiberto, n. 5.

Reale Francesco di Gio. Maria e di Ferrero Maria, di anni 36, falegname, di Vigone (Torino), morto in Nizza li 14 febbraio 1876 vicolo des Pôtiers, casa Vandelli.

Basso Maria fu Antonio e della fu Caterina (senz'altra indicazione), di anni 53, massaia, di Chiavari, morta all'ospedale civile di Nizza li 14 febbraio 1876.

Dutto Bartolomeo fu Antonio e della fu Dalmas Maria, di anni 39, giornaliere, di Boves (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza li 15 febbraio 1876.

Giordano Giacomo di Giovanni Antonio e di Carletti Maria, di anni 37, prestinaio, di Vernante (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza li 16 febbraio 1876.

Re Lucia fu Andrea e della fu Lucia (senz'altra indicazione) di anni 70, massaia, di Cuneo, morta in Nizza il 19 febbraio 1876, via Dritta, n. 14.

Badino Giovanni fu Giacomo e della fu Caterina (senz'altra indicazione, di anni 71, mercante di vino, di Torino, morto in Nizza li 20 febbraio 1876, via Vittorio, n. 3.

Calzamiglia di Villaguardia Giulia fu conte Agostino e della fu Sofia di Villanova Tlayose, di anni 85, possidente, di Pontedassio (Porto Maurizio), morto in Nizza li 21 febbraio 1876, strada Torino, n. 26.

Miglietta Alessandro di Clemente e di Prandi Elisabetta, di anni 10, di Bassignana (Alessandria), morto in Nizza li 21 febbraio 1876, via Bavastro, n. 2.

Ricci marchese Alberto Francesco fu Gerolamo e della fu Causa Maria, d'anni 67, senatore del Regno d'Italia, di Genova, morto in Nizza li 22 febbraio 1876, via di Parigi, n. 2.

Acchiardo Costantino di Costantino e di Bernardi Anna, di anni 1 1[2, di Cuneo, morto in Nizza li 25 febbraio 1876, via Malonat, n. 7.

Braus Maria di Sebastiano e di Virginia (senz'altra indicazione) d'anni 32, massaia, di Cuneo, morta all'ospedale civile di Nizza, li 27 febbraio 1876.

Sola Sebastiano di Michele e di Mugno Maria, d'anni 35, funaiuolo, di Carmagnola (Torino), morto all'ospedale civile di Nizza li 28 febbraio 1876.

Falciola Antonio di Vittorio e della fu Lesina Maria, di anni 36, ombrellaio, di Stropino (Novara), morto a Nizza il 1° marzo 1876, via dell'Arco, n. 16.

Giordano Lorenzo fu Antonio e di Blangero Lucia, di anni 56, pizzicagnolo e macellaio, di Limone (Cuneo), morto in Nizza il 1° marzo 1876, via Pastorelli, n. 1.

Albasini Bartolomeo di Giovanni e di Comini Maria, di anni 28, muratore, di Miggiandone (Novara), morto all'ospedale civile di Nizza il 1° marzo 1876.

Ferro Pietro Paolo fu Carlo (senz'altra indicazione), di anni 73, vetturale, di Mondovì, morto in Nizza li 27 febbraio 1876, via Chauvain, n. 7.

Mazza Antonietta fu Gerolamo e di Guignet Clotilde, di anni 6, di Firenze, morta in Nizza il 5 marzo 1876, quai Massena, n. 13.

Brachet Giuseppe fu Antonio e della fu Balestra Luisa, di anni 85, contadino, di Carpasio (Porto Maurizio), morto in Nizza il 7 marzo 1876, quartiere Caras, casa Leoncini.

Chianuto Giuseppe, fu Giuseppe e della fu Maria (senz'altra indicazione), di anni 62, calzolaio, di Pinerolo, morto in Nizza li 8 marzo 1876, via Mascoinat, n. 10.

Arona Luigi fu Pietro e della fu Grassi Maria, di anni 52, tintore, di Castelnuovo, morto in Nizza li 9 marzo 1876, via Piazza d'Armi, n. 13.

Limone Carlo fu Giovanni e della fu Caterina (senz'altra indicazione, di anni 47, giornaliere, di Limone (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza li 9 marzo 1876.

Delbecchi Tommaso fu Giacomo e della fu Trucchi Clara, di anni 73, portinaio, di Oneglia (Porto Maurizio), morto in Nizza all'ospedale della Croce, via Vittorio, n. 41, il 10 marzo 1876.

Pontiglio Lucia fu Giovanni (senz'altra indicazione), d'anni 45, rivenditrice di legumi, di Cocconato (Alessandria), morta in Nizza li 12 marzo 1876, quai dei Due Emanueli, casa Bermond.

Badino Margherita di Giacomo e della fu Ghibione Angela, di anni 17, calzolaia, di Pinerolo, morta in Nizza li 12 marzo 1876, via Vittorio, n. 3.

Giachino Francesco di Giuseppe e di Giacosa Margherita, di anni 37, falegname, di Cherasco (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 17 marzo 1876.

Baroni Maria fu Giuseppe e della fu Maria (senz'altra indicazione), d'anni 28, cameriera, di Firenze, morta all'ospedale della Croce in Nizza, via Vittorio, n. 41, il 19 marzo 1876.

Garro Teresa fu Agostino e della fu Musso Teresa, di anni 27, domestica, di Peveragno (Cuneo), morta in Nizza li 19 marzo 1876, via Pairolière, n. 33.

Guaschi Giovanni Battista fu Giovanni e della fu Nicola Colomba, di anni 60, sarto, di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia), morto in Nizza il 20 marzo 1876, via S. Giovanni Battista al Liceo.

Chalisana Costanza di Francesco e di Maria (senz'altra indicazione), di anni 24, domestica, di Castro (Bergamo), morta all'ospedale civile di Nizza il 22 marzo 1876.

Piasco Domenico di Giov. Antonio e di Barge Anna, d'anni 16, calzolaio, di Racconigi (Cuneo), morto in Nizza li 24 marzo 1876, via del Carret, n. 16.

Ferrero Pietro fu Tommaso, e della fu Cerruti Francesca, di anni 63, giornaliere, di Virle Piemonte (Torino), morto all'ospedale civile di Nizza il 23 marzo 1876.

Allemandi Costanzo fu Giuseppe e della fu Beltrami Maria, di anni 38, macellaio, di Saluzzo, morto in Nizza li 31 marzo 1876, via del Mercato, n. 9.

Caffer Stefano di Giovanni Battista e della fu Vottero Caterina, di anni 49, minatore, di Barge (Cuneo), morto a Levens il 18 febbraio 1876.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

L'ufficiale *London Gazette* del 28 pubblica il seguente proclama relativo al nuovo titolo della regina:

Essendochè il Parlamento ha approvato nella presente sessione un atto intitolato: " Atto per abilitare Sua Maestà graziosissima a fare un'aggiunta agli appellativi e titoli regi, appartenenti alla Corona che domina sul Regno Unito e sue dipendenze: „ il quale atto narra come, in virtù dell'atto di Unione della Gran Brettagna ed Irlanda fu provveduto che, dopo quella Unione, gli appellativi e i titoli regi appartenenti alla Corona che domina sul Regno Unito e sue dipendenze dovessero essere tali quali sarebbe piaciuto a Sua Maestà di stabilire con reale proclama, munito del gran sigillo del Regno Unito; ed il quale atto narra anche come, in virtù dell'altro atto menzionato, e di un reale proclama munito del gran sigillo, in data del 1° gennaio 1801, i nostri titoli attuali e gli appellativi siano: " Vittoria, per la grazia di Dio, regina del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda, difenditrice della fede; „ ed il quale atto narra anche come, in virtù dell'atto per il miglior governo dell'India, si stabilì che il governo dell'India, sino allora affidato alla Compagnia delle Indie Orientali, per nostra diretta Commissione, dovesse concentrarsi nelle nostre mani, e che l'India dovesse quindi per l'avvenire essere governata da noi e nel nostro nome, e di qui la convenienza di riconoscere questo trasferimento di governo operatosi, col mezzo di un'aggiunta da farsi ai nostri titoli ed appellativi: ed il quale atto, dopo le dette narrazioni, dispone che sia legale per noi, in vista del riconoscimento del passaggio di governo summenzionato, di fare, con regio proclama sotto il gran sigillo del Regno Unito, quell'aggiunta che credessimo conveniente agli attuali titoli ed appellativi appartenenti alla Corona che domina sul Regno Unito e sue dipendenze.

Noi abbiamo creduto conveniente, con e pel parere del nostro Consiglio privato, di ordinare e dichiarare, come in virtù del presente proclama, e confortati dal detto Consiglio, ordiniamo e dichiariamo che da ora innanzi, e sino a tanto che sembrerà conveniente, in tutte le occasioni ed in tutti gli atti in cui si usano i nostri titoli ed appellativi, salvo ed eccetto tutti gli statuti, commissioni, lettere, patenti, concessioni, mandati, nomine ed altri simili atti che non si estendono nei loro effetti oltre il Regno Unito, si faccia la seguente aggiunta ai titoli ed appellativi appartenenti attualmente alla Corona che domina sul Regno Unito e sue dipendenze; cioè, in lingua latina, di queste parole: *Indiae Imperatrix*, ed in lingua inglese, di queste parole: *Imperatrice dell'India*.

Ed è anche nostro volere e placito che la detta aggiunta non si faccia agli statuti, commissioni, lettere e patenti, concessioni, mandati, nomine ed altri simili atti, che abbiamo specialmente eccettuati.

Ed è anche nostro volere e placito che tutta la moneta di oro, d'argento e di rame, corrente ora e legale in tutto il Regno Unito; e tutta la moneta d'oro, d'argento e di rame che sarà, in o dopo questo giorno, coniata per nostra autorità con eguale impronta, debba, nonostante la detta aggiunta ai nostri titoli ed appellativi, essere ritenuta ed accettata come moneta corrente e legale del Regno Unito; ed oltre a ciò, che tutta la moneta coniata per, ed emessa in qualcuna delle dipendenze del Regno Unito, e dichiarata con nostro proclama moneta corrente e legale in quelle dipendenze, portante i nostri titoli ed appellativi, o qualche parte o parti di essi; e tutta la moneta che sarà quind'innanzi battuta ed emessa conformemente a detto proclama, debba, nonostante tale aggiunta, continuare ad essere moneta corrente e legale per quelle dipendenze rispettivamente, fino a che non manifesteremo il nostro placito sull'argomento.

Dato nella nostra Corte di Windsor, il giorno ventesimottavo di aprile milleottocentosettantasei, nel trentanovesimo anno del nostro regno.

Dio salvi la regina.

---

Di fronte a queste restrizioni del proclama, il *Times* è di avviso che spesso sarà assai difficile di decidere dell'opportunità dell'applicazione del titolo. Per molti documenti sarà facile di dire se il loro effetto si estende o no al di là dei limiti del Regno Unito, ma per molti altri la distinzione non sarà così evidente. Per dare un'idea delle difficoltà che si presenteranno, il *Times* domanda a quale di queste categorie di documenti apparterranno, a cagion d'esempio, le lettere patenti che conferiscono la paria. Fu detto eziandio che i discendenti di Sua Maestà non prenderebbero mai il titolo di Altezze Imperiali; ora la proclamazione non dice parola per impedire che la legge venga applicata in questo senso. Per sapere a che tenersi in proposito, bisognerà attendere che il governo abbia avuto occasione di designare ufficialmente i membri della famiglia reale. Il *Times* è d'avviso che questa sola circostanza basta a provare a quali conseguenze può condurre la nuova legge sui titoli reali.

---

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio da Rangoon 28 aprile, il quale dice che non è stata ricevuta nessuna conferma della notizia secondo la quale diciassette persone implicate nell'assassinio di Margary dovevano essere giustiziate, nel mese di maggio, a Bhamo.

---

L'*Agenzia telegrafica* russa comunica ai giornali il seguente telegramma in data di Pietroburgo 29 aprile:

" L'Inghilterra ha dichiarato a Costantinopoli che non si

separava dalle cinque altre grandi potenze e che ne approvava il linguaggio.

" Delle rimostranze sono state fatte alla Porta per aver essa ricorso alla forza, mentre i gabinetti avevano ottenuto dal principe del Montenegro il vettovagliamento di Niksich.

" Ha prodotto favorevole impressione a Pietroburgo la notizia oramai confermata che il conte Andrassy assisterà al convegno di Berlino. Questa notizia è considerata con ragione come una prova certa del mantenimento dell'accordo fra le tre potenze del nord „.

---

Relativamente al convegno di Berlino una lettera da questa città alla *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che l'imperatore Alessandro vi è atteso per il giorno 11 anzi che per il 9 com'era stato anteriormente stabilito. Questo ritardo è dovuto ad uno speciale riguardo dello czar verso l'imperatore di Germania, il quale, avendo ritardato il suo viaggio a Wiesbaden, dovrebbe abbreviare il suo soggiorno in quella città per trovarsi a Berlino a ricevere il suo augusto ospite.

Il corrispondente ritiene che, durante il soggiorno dello czar a Berlino, i due monarchi ed i rispettivi ministri tratteranno le pendenti quistioni politiche e forse stabiliranno le basi per risolvere la quistione orientale con riguardo agli interessi comuni dei tre imperi, e ritiene che, come lo provarono gli ultimi passi fatti a Costantinopoli, anche in avvenire il buon accordo delle tre potenze si farà valere per mettere ordine negli affari orientali.

---

Un'ordinanza dell'imperatore di Germania da Berlino 28 aprile modifica la legge del 24 gennaio 1873 concernente le elezioni per i Consigli comunali e le riunioni distrettuali dell'Alsazia-Lorena.

La ordinanza accorda il diritto elettorale a tutti coloro che hanno optato per la Francia senza avere espatriato.

---

La sessione di permanenza dei Consigli generali di Francia è terminata senza dar luogo a notevoli incidenti politici.

Dal canto loro i due rami del parlamento stanno per riprendere il corso delle sedute e la maggior parte dei ministri che erano in congedo ritornano a Parigi. Vi sono giunti ultimamente i ministri Décazes, Waddington e Dufaure. Il ministro dell'interno, signor Ricard, è in piena convalescenza. Al riaprirsi delle Camere il ministero si troverà pertanto al completo.

Si annunzia imminente un nuovo movimento prefettizio ed un rimaneggiamento del personale delle sottoprefetture e dei segretariati generali.

La Commissione incaricata di elaborare il progetto di legge organica sui municipi ha ancora da esaminare le questioni relative alle attribuzioni dei consigli municipali. Si prevede che essa non potrà terminare i suoi lavori prima della riapertura delle Camere. Quando si tratterà delle deliberazioni definitive, la presidenza della Commissione sarà tenuta dal ministro dell'interno.

---

Le ultime corrispondenze dal Messico giunte per la via di New-York sono in data del 4 aprile.

Negli Stati di Sonora, Sinalao, Chihuahua, Durango, Cohahuila, Zacatecas a Nuevo-Leon si rivelano manifeste disposizioni a separarsi dalla federazione messicana per formare una nuova repubblica sotto il titolo di " Sierra Madre „.

I rivoluzionari si rafforzano sempre maggiormente nelle provincie di Oaxaca, Puebla e Vera-Cruz. Il generale Figuera si trova a capo di 1500 uomini nello Stato di Vera-Cruz. Il rimanente delle forze rivoluzionarie comprende 2500 uomini. Il generale Flores è partito per andare a soccorrere il generale Alatore ad Oaxaca e il generale Leza sulla via ferrata da Vera-Cruz a Messico.

Il governo del presidente Lerdo afferma di avere forze più che sufficienti per far fronte a tutte le esigenze ed a tutte le evenienze, ed afferma che ad eccezione dello Stato di Tamaulipas e di una parte del Tehuantepec il paese è tranquillo.

I messicani si lagnano altamente perchè gli Stati Uniti tollerino che i filibustieri si organizzino a Brownville ed accusano la popolazione di quella città di violare il trattato del 1818.

L'opinione dei membri del Congresso è generalmente contraria alla rielezione del presidente Lerdo de Tejada. Tuttavia nella Camera dei deputati la maggioranza gli sarebbe favorevole.

Il Congresso si è radunato il 1° aprile. Nel suo discorso inaugurale il presidente si è congratulato colle Camere per la eccellenza delle relazioni fra il Messico e le potenze estere. Annunziò che i lavori della Commissione mista sono terminati. Il presidente non disse però quale sia stato l'esito dei medesimi.

I capi degli attuali torbidi nel Messico sono rivoluzionari di professione. La clemenza di cui il Congresso è stato generoso verso di loro nelle precedenti occasioni non ha giovato al paese. Bisogna che il governo li schiacci. La rivoluzione di Oaxaca data dal giorno in cui il Congresso ha ridotto l'esercito per motivi di economia.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Palermo,** 2. — Il prefetto Zini è arrivato e fu ricevuto dalle autorità politiche e municipali.

**Pozzuoli,** 1° — Nelle ore pomeridiane è giunta la squadra permanente del Mediterraneo.

**Sulina,** 2. — Il Regio piroscafo *Mestre* è partito per Costantinopoli ieri sera alle ore 5.

**Cagliari,** 2. — È arrivata la corvetta prussiana *Medusa*, nave-scuola mozzi, comandante Firzoli.

**Messina,** 2. — È approdato ieri notte il piroscafo austro-ungarico *Nixe*, e questa mattina alle ore 9 30 il Regio piroscafo *Washington*.

**Bukarest,** 1°. — Provocato dal governo la Camera dei deputati diede al ministero un voto di fiducia.

**Mostar,** 1°. — Mouchtar pascià rientrò a Gatsko, dopo di avere vettovagliata Niksic.

**Costantinopoli,** 2. — *Dispaccio ufficiale.* — Mouchtar pascià rientrò a Gatsko, dopo di avere vettovagliato Niksic e battuto completamente su tutta la linea gli insorti che aveva incontrato. Mouchtar pascià dice di avere riportato brillanti vittorie.

**Parigi,** 2. — Un dispaccio di Ragusa, di fonte slava, in data 1° corrente, nega che Niksic sia stata vettovagliata, come annunziarono i dispacci turchi. Soggiunge che Mouchtar pascià arrivò venerdì combattendo a Pressieca. Nella notte seguente 500 abitanti di Niksic fecero una sortita, e, prendendo le provvigioni

poste in deposito dall'ultima spedizione, le portarono in città sulle loro spalle. Sabato Mouchtar pascià attaccò gli insorti e s'impadronì di una trincea. Il combattimento durò tutta la giornata. Mouchtar pascià fu costretto a ritirarsi verso Nozarev, ove trovasi circondato dagli insorti.

**Parigi**, 2. — Il conte Appony, ambasciatore d'Austria-Ungheria, ha presentato al maresciallo-presidente le sue lettere di richiamo, ed è partito da Parigi.

**Madrid**, 2. — Il ministro dell'interno dichiarò a parecchi deputati che il ministero fa questione di gabinetto dell'approvazione del bilancio presentato per Salaverria.

Sono incominciate le conferenze fra Canovas e i delegati della Biscaglia e della Navarra.

**Madrid**, 2. — Il presidente del Consiglio dichiarò ai delegati della Biscaglia e della Navarra che è giunto il momento di sciogliere la questione dei *fueros* e che quelle provincie devono essere sottoposte, come le altre, alla coscrizione ed alle contribuzioni. I delegati domandarono un termine per rispondere, e Canovas l'accordò fino al 7 corrente.

**Bukarest**, 2. — Il Senato si è costituito ed elesse il Metropolitano a suo presidente.

Otto senatori, le cui elezioni erano contestate dagli uffici, furono esclusi dalle elezioni dell'ufficio presidenziale, benchè l'illegalità del loro mandato non sia stata ancora verificata. In tal guisa l'opposizione trovasi in maggioranza.

**Vienna**, 2. — La *Corrispondenza politica* annunzia che nel Consiglio comune dei ministri austriaci e ungheresi, presieduto dall'Imperatore, fu ottenuto oggi un accordo completo su tutti i punti riguardanti il rinnovamento della transazione che regola le relazioni fra l'Austria e l'Ungheria, compresa la quistione riguardante la quota delle prestazioni per gli affari comuni. I relativi progetti di legge saranno contemporaneamente sottoposti all'approvazione dei Corpi legislativi delle due parti dell'Impero. I due governi si sono solidariamente obbligati di difendere e di porre in esecuzione questi progetti.

**Bombay**, 1°. — Questa mattina è partito il postale italiano *Batavia*, della Società Rubattino, per Napoli e Genova.

**Livorno**, 2. — Fu scoperto un vuoto di cassa di lire 200 mila alla sede della Banca toscana. Fu arrestato tutto il personale addetto alla Cassa.

**Berlino**, 2. — La Camera dei deputati approvò definitivamente con 216 voti contro 160 il progetto di legge riguardante l'acquisto delle ferrovie da parte dell'impero, con una mozione proposta da Lasker, la quale domandava che il governo, trasmettendo le ferrovie prussiane all'impero, ceda al medesimo anche tutti i diritti di sorveglianza sulle ferrovie.

**Ragusa**, 2. — Gl'insorti, ricevuti alcuni rinforzi, attaccarono domenica Mouchtar pascià e lo costrinsero ad abbandonare Duga ed a rifugiarsi a Gatsko. I turchi ebbero 2500 morti e gli insorti 400. I cadaveri non furono sepolti. In tal guisa Mouchtar pascià non ha potuto vettovagliare completamente Niksic.

**Parigi**, 2. — Il *Messager de Paris* dice che, pei titoli egiziani del Debito consolidato, la conversione si farà colle condizioni indicate. Quanto ai portatori dei Buoni del Tesoro e del prestito *Daira*, che hanno un pegno e che quindi non vogliono subire la conversione, il Kedivè propose ad essi di rimanere nella situazione attuale, accordandogli una proroga di sei mesi. I portatori, nella seduta di ieri, si dichiararono disposti ad acconsentire a tale domanda, se questo loro consenso fosse il corollario dell'accomodamento generale. Il *Messager* crede che l'accomodamento fra il Kedivè e il gruppo francese sia certo, e soggiunge che desidera di poter presto dire altrettanto dell'Inghilterra.

**Bruxelles**, 2. — L'Assemblea generale degli azionisti della Banca del Belgio decise che il governatore e gli amministratori debbano versare 2,625,000 franchi a scarico della loro responsabilità per le sottrazioni fatte alla Banca.

Un'altra Assemblea avrà luogo il 4 luglio.

**Londra**, 2. — *Camera dei lordi.* — Lord Serborne attacca vivamente il governo e dice che il proclama riguardante il nuovo titolo della Regina non è conforme agli impegni presi di localizzare il titolo d'imperatrice alle Indie.

Lord Cairns respinge energicamente questa accusa e difende il proclama, dicendo che esso risponde perfettamente alle promesse fatte.

Lord Haterley sostiene che il titolo non è localizzato alle Indie, come era stato promesso.

L'incidente non ha seguito.

**Londra**, 2. — *Camera dei comuni.* — Sir J. Northcote, rispondendo a James, crede che il proclama relativo al titolo d'imperatrice risponda completamente alle promesse fatte dal governo.

Disraeli esprime la stessa opinione.

Rispondendo quindi a Dilke, Disraeli soggiunge che l'uso del nuovo titolo nei brevetti degli ufficiali è necessario in causa dell'impiego delle truppe nelle Indie.

Questa dichiarazione è accolta dai banchi dell'opposizione con grida di sorpresa.

## NOTIZIE DIVERSE

**Istituto dei ciechi in Milano.** — L'Amministrazione dell'Istituto dei ciechi in Milano annunzia, che nel prossimo novembre sarà aperto l'asilo pei ciechi poveri e privi di proficua occupazione, stati educati nell'Istituto suddetto.

L'articolo 3° del relativo statuto stabilisce, che i ciechi per essere ammessi gratuitamente nell'asilo devono:

1° Avere una sana fisica costituzione ed un'età non maggiore di anni 30.

2° Avere compito lodevolmente la loro educazione nell'Istituto dei ciechi di Milano.

3° Avere sempre tenuta una condotta morale irreprensibile nell'Istituto e fuori.

4° Essere poveri e senza possibilità prossima di ritrarre il loro sostentamento dall'educazione ricevuta nell'Istituto.

**La Camera dei Comuni in Inghilterra.** — Attualmente, scrive lo *Spectator*, nella Camera dei Comuni vi sono tre seggi vacanti, cioè quello di Kerwick, di Norfolk (del Nord) e dell'Est-Cumberland. Il numero dei deputati sale in tutto a 649, e fra questi 350 sono conservatori, 243 liberali e 56 partigiani dell'*Home-Rule* in Irlanda. L'Inghilterra ed il principato di Galles danno una maggioranza ministeriale di 106 voti; dei 184 deputati che rappresentano le contee inglesi, 152 sono conservatori e 32 liberali; dei 296 deputati dei borghi, 156 sono liberali e 140 conservatori. Le Università inviarono 5 deputati, 4 ministeriali ed 1 dell'opposizione. Le 32 contee di Scozia si dividono in eguale proporzione, come pure le due Università di Glascow e di Edimburgo, mentre i borghi hanno per rappresentanti 23 liberali e 3 conservatori. La Scozia può quindi calcolare il suo liberalismo nella rappresentanza parlamentare nella proporzione di 66 2|3 0|0. L'Irlanda spedì al Parlamento 56 partigiani dell'*Home-Rule* su i 103 membri, dei quali 35 rappresentano le contee e 21 i borghi. Nelle prime abbiamo 23 conservatori contro 6 liberali, e 9 conservatori contro 7 liberali nei borghi. Tutto calcolato, il ministero Disraeli dispone di 191 voti sovra i 281 deputati delle contee, di 152 sovra 348 dei borghi e 7 sovra i 9 voti delle Università.

**Le donne e la scienza in Russia.** — All'Università di

Mosca, la Facoltà di medicina e chirurgia ricevette ultimamente la tesi di una signora, la signora Kaschewaroff-Rudneff, che chiedeva fosse presa in esame la sua tesi, e che si conferisse a lei la laurea di dottore in medicina.

La tesi in discorso fu dalla Facoltà trasmessa ad un Comitato di professori, del quale facevano parte i signori Polinin, Snegdreff ed altri, perchè la esaminassero e riferissero in proposito; ma allora, dice il *Golos*, intervenne il ministro della istruzione pubblica, il quale domandò per quale motivo l'Università avesse ricevuta la tesi della signora Kaschewaroff-Rudneff sapendo che, secondo le leggi vigenti, non è permesso alle donne di farsi addottorare in medicina. In via eccezionale un tale favore non fu accordato che a due signore, delle quali il ministro cita i nomi.

Ricevuta la comunicazione ministeriale, l'Università di Mosca rinviò alla signora Kaschewaroff-Rudneff la sua tesi.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## Esplorazioni Australiane

WARBURTON, FORREST, LEWIS, ROSS, GILES.

Se vi fu mai terra riservata alla barbarie, dove la natura si compiace della sua selvaggia verginità ed oppone all'uomo ostacoli insuperabili, quella, dopo il centro dell'Africa, è certo l'Australia. Sulle sue coste, da nord-est al tropico, innumerevoli madrepore hanno edificato con un lavoro di secoli quei banchi a fior d'acqua, di bizzarro e capriccioso disegno, che sino agli ultimi addestramenti del vapore i naviganti temevano sopra ogni cosa. Nè golfi, nè frastagliamenti considerevoli penetrano nella massa compatta difesa dalla muraglia paurosa; i fiumi hanno foci impacciate e poco profonde; la stessa configurazione generale del continente esercita come un'azione ripulsiva. L'esploratore che s'addentri per via di terra, favorito ancora meno di chi ne frughi le coste, non trova neppure in Australia, come nell'Africa, l'aiuto degli ampi fiumi, delle valli coperte di esuberante vegetazione, del facile nutrimento di selvaggiume e bevande, raccolte dalle rupi o stillanti dagli alberi.

L'interno dell'Australia è un deserto, un altipiano, il letto disseccato d'un mare antico, un mare di là da venire? Chi lo sa? A chiunque la frughi l'Australia oppone all'ovest i suoi monti azzurrognoli privi d'acqua e di piante, a settentrione e a mezzodì i laghi salati e le sabbiose pianure, dove parecchi degli audaci, che tentarono primi di penetrarvi, trovarono la più misera morte, e tutti durarono aspre fatiche.

Davanti a tanti ostacoli parve quasi che la civiltà ratificasse il severo verdetto della natura; essa abbandonò per più di un secolo questo continente, l'ultimo scoperto, alla sua solitudine; poi mandò a popolarlo il rifiuto della società, i condannati ad espiare in quel luogo solingo e selvaggio i loro delitti. Ma tale è la potenza del genio europeo, che, appunto questi riprovati diventarono il più efficace stromento di colonizzazione. Non ritorneremo sui tentativi lenti e penosi che si ripeterono in questo secolo, e sulle reiterate esplorazioni dapprima inani, poi coronate da qualche successo, che ebbero per risultato di richiamare sull'Australia l'attenzione dell'Europa. I deportati crebbero e migliorarono; le galere divennero floride città, che parvero uscite dal suolo; tutte le estremità più approcciabili del continente furono attaccate ad un tempo; fiotti d'emigranti ricercarono le fertili terre, e l'oro, colla sua potenza immensa d'attrazione, aiutò il movimento. Erano avventurieri d'ogni gente e paese, ma più che d'altri di quell'isola la quale, come l'antica Fenicia e le Repubbliche nostre, troppo angusta ad un popolo industrioso, gli mostra le vie del mare e crea degli imperi. L'uomo vinse la ribelle natura, traversò col telegrafo i deserti più inospitali e li seminò di stazioni umane.

Così si vide su questo continente il più strano connubio di civiltà e di barbarie. Parecchi nobilissimi lordi, che sui girigori dello stemma ricordano più secoli, mandano i figliuoli nelle fattorie dell'interno, a formarsi alla vita. L'educazione cominciata ad Oxford od a Cambridge si completa nelle vaste tenute dove l'isolamento è quasi completo, e solo conforto la caccia. Ivi presso s'aggirano pallidi e smunti i cannibali, consumati alla lor volta dall'acquavite, e dalle malattie che corrompono nella sua sorgente la riproduzione della specie, cacciati con maggior accanimento dei canguri e dei cani selvaggi dai *settlers* e dagli *squatters* delle fattorie.

Negli ultimi anni si adoperò all'esplorazione d'Australia maggiore accanimento di quello che segnalò l'epoca famosa delle scoperte aurifere. La scienza e la civiltà superano talvolta in potenza anche l'avidità di non faticate ricchezze. Ed è giusto. L'Australia è uno di quei paesi dai quali dobbiamo aspettarci il più ampio contributo per la completa soluzione dei difficili problemi sul decadimento fisico delle nuove contrade. La sua colonizzazione — nota G. Marsh — cominciò allora solo, che l'attenzione generale s'era volta alle scienze fisiche; quasi può dirsi gli uomini viventi oggidì ne abbraccino la storia; le particolarità della sua flora, della fauna, della geologia sono tali che hanno destato il più vivo interesse in chiunque sia dedito allo studio delle cose naturali; le sue miniere porsero alle popolazioni la ricchezza necessaria per procurarsi i mezzi e gli stromenti d'osservazione adatti a proseguire le grandi ricerche scientifiche. Colà esistono adunque i maggiori documenti per lo studio delle trasformazioni telluriche, che si siano trovati forse mai, su qualsiasi altro campo delle emigrazioni europee.

In soli due anni v'ebbero non meno di cinque spedizioni, tutte indirizzate ad esplorare quella metà più importante e sconosciuta del continente australiano, che dalla linea del telegrafo si distende verso occidente. Prima di queste ultime imprese il punto sul quale i pionieri s'erano più addentrati in quella regione inesplorata era quello raggiunto dalla spedizione mossa dal fiume Swan sotto la guida di A. Forrest, che il 2 luglio 1869 raggiunse sotto il 31° parallelo il 123° 37' Greenwich. Prima di lui, suo fratello J Forrest aveva raggiunto il 122° 37' Greenwich, due paralleli e mezzo più sotto. Ma fra questi due punti e la linea del telegrafo intercedevano ancora da 800 a 1000 chilometri.

Le spedizioni che si erano succedute avevano confermate le notizie già diffuse sull'aridità delle regioni interne; si sperava tuttavia che addentrandosi più e più si troverebbero alla perfine terre ospitali. Con questa fiducia il Giles aveva organizzata a Melbourne, sotto il patrocinio del barone di Müeller, la sua prima spedizione alla quale dobbiamo la scoperta del lago Amedeo. Ma questo lago le oppose intorno al 129° 40' una barriera insuperabile, e la costrinse al ritorno, dopo che ebbe tentate pazientemente le sue rive salate. Nell'aprile del 1873, quasi nel tempo istesso, partirono due altre spedizioni,

l'una comandata dal Gosse, a spese del governo dell'Australia meridionale, l'altra guidata dal Warburton e patrocinata da due opulenti coloni. A queste due ultime, altre tre spedizioni seguirono, per completare i loro successi tenendosi alquanto più a mezzodì; una comandata da Giles raggiunse il 125° long. 6, alla latitudine della baja di Schark; la seconda, col Ross, viaggiando fra il 28° e il 30° parallelo, fu costretta a rifare il cammino avendo trovato una regione impervia, ed aridissima; la terza, condotta da J. Forrest, raggiunse la meta sperata, e traversò tutta l'Australia occidentale.

Chi paragoni una delle men recenti carte d'Australia, come quella edita nel 1854 dallo Stülpnagel, od anche solo quella bellissima che pubblicò nel 1867 il Petermann, in 8 fogli, ad una delle ultime carte dell'atlante di Stieler, dove si è segnato con infinita pazienza ed accuratezza non solo quanto si conosce finora, ma anche le vie seguite dai principali esploratori di questi ultimi anni, sarà facile scorgere la enorme differenza ed avere una compiuta idea dei recenti progressi.

La carovana del colonnello Warburton lasciò le sorgenti d'Alice il 15 aprile 1873. Poco oltre trovò il deserto, sterile, coperto di quell'erba arsiccia, spinosa, a ciuffi, d'una tinta giallastra che accresce al paese monotonia e desolazione, e impaccia il cammino agli stessi cavalli che ne portano tutti tagliati i garretti. E per lungo tratto fu un succedersi di lande monotone, interrotte da cumuli di roccie nude, rarissimo da una breve valle, quasi un oasi con traccie di vegetazione. Le scarse pioggie fornivano di che spegnere la sete; i nativi fuggivano impauriti.

La lotta contro l'avversa natura durava da due mesi, e quegli uomini d'acciaio non erano domi. Warburton, una mattina, salì una eminenza: tutto intorno il terreno era eguale, mancava l'acqua, fuggivano i nativi i quali forse possedevano il segreto di qualche sorgente. Una donna carica di due figliuoletti e di cibo, piuttosto che lasciarsi raggiungere gettò tutto. Il 26 di giugno, dopo molto errare trovarono due cavità, dove, sottratte ai raggi solari, s'erano raccolte le scarse acque piovane. Ma non si poteva rimanere, benchè uno dei servi fosse moribondo, le provvigioni stremate, i cammelli fiacchi. Da qual parte dirigersi? Giorni parecchi si consumarono a battere la campagna; indarno. I nativi fuggivano tutti, spaventati alla vista di quei mostri gibbosi, che per la prima volta traversavano il paese. Alla fine tornano gli esploratori colla notizia che a cinquanta chilometri, scavando pazientemente la sabbia, v'è modo di raccogliere qualche goccia d'acqua. Ma intanto tre cammelli fuggirono, e per inseguirli si consumarono indarno il tempo e le forze.

Il 5 d'agosto arrivarono ad una di quelle desolate regioni lacustri, che nella stagione asciutta sono frastagliate da crepe profonde, e dopo le pioggie si mutano in vaste paludi, dove l'acqua sparisce presto per evaporazione lasciando uno strato di scintillanti concrezioni saline. Tentarono passare; inutilmente; salire un colle, inutilmente del pari; e indarno cercarono acqua potabile e diedero la caccia ai nativi. Gli indizi seguiti coll'ansia della disperazione facevano perdere un tempo prezioso. La parola del ritorno non l'avevano però pronunciata mai ed arrivarono verso la fine d'agosto allo estremo punto raggiunto da Mac Gregory.

Ma qui cominciarono i più atroci patimenti. Il suolo era un succedersi di dune di sabbia, di colline smosse, di spineti; il termometro segnava 40 gradi; il vento ghiacciato della notte e le erbaccie velenose in men d'una settimana aveano scemata la carovana di quattro cammelli. Non v'era più nulla da mangiare e bisognava nutrirsi dei cammelli morti, cibo poco dissimile dai cuoi o dalle corteccie d'albero. Dovettero gettare tende, salmerie, coperte, tutto quanto non era strettamente necessario; non aveano modo di difendersi dalle molestie delle mosche, delle formiche e delle api. Il 28 settembre sono già preparati a morire di fame; devono consumare interi giorni per raccogliere goccia a goccia di che dissetarsi e cuocere al sole le carni degli ultimi cammelli. Il 4 ottobre Warburton è ridotto a scheletro; può appena alzarsi da terra e fare due passi; è consumata la farina. Ma bisogna arrivare ad ogni patto ad uno degli affluenti del fiume Grey o morire. Il 12 Warburton dà ad un compagno più robusto e sano le ultime disposizioni e il giornale, convinto di non avere più che 24 ore a vivere. " E sia ben venuta la morte; sarà un dolce sollievo a paragone di tutto quello che abbiamo sofferto. Abbiamo cercato di far il nostro dovere e soccombiamo. È un paese terribile ".

Ma il giorno dopo il figlio di Warburton uccide un passero e si trova un pozzo. Avanti. Il capo della spedizione si fa legare sulla sella dell'ultimo cammello; escono dalla regione delle dune e in pochi giorni arrivano al fiume Oakover. Ivi è la vita: ma quanti patimenti ancora, quante angoscie, che eroica rassegnazione prima di poter trascinarsi alle estreme fattorie e tornare al mondo civile per opposta parte a quella dove l'avevano abbandonato!

Questo esodo terribile non spaventò J. Forrest, che nella baja di Champion ne aspettava novella, quantunque non avesse i cammelli, che s'erano mostrati di così prezioso aiuto in quest'ultima esplorazione. Aveva provvigioni per 8 mesi, 20 cavalli, tre compagni e due servi, e lasciò le ultime fattorie della baja di Champion il 18 aprile 1874. Il 2 maggio arrivò al monte Hale, l'ultimo punto conosciuto sulla via prescelta; e presto raggiunsero le scaturigini del Murchison, volgendo di là verso nord-est. Ma come ebbe valicate le alture di Kimberley che formano le spartiacque fra il Murchison e l'interno, gli si offrì subito davanti la sterminata landa di arbusti spinosi (*festuca irritans*), ch'è una delle caratteristiche del suolo australiano. Quivi fu costretto come Warburton a marcie penose, a lunghi indugi, a scorrerie in ogni senso in cerca d'acqua. Per giunta fu assalito dai nativi e dovette la fortunata difesa alla loro paura ed all'inesperienza degli assalti misurati e della micidiale difesa degli europei. Ma la presenza dei nativi, per quanto ostile, era sempre indizio d'acque sufficienti, le quali il Forrest crede sparse in tutto il paese, ma solo difficili a scoprire da chi primo lo traversi.

Così il Forrest potè raggiungere in men di due mesi quella regione dove un anno innanzi il Gosse e il Giles erano stati costretti al ritorno. Ed anche il Forrest fu ridotto a malpartito, anzi, se non venivano in tempo alcune goccie di pioggia gli sarebbe toccata peggior sorte. Così riuscì alle colline esplorate nel 1873 da Gosse e Giles, e forzando la marcia quanto più lo permettevano i cavalli stanchi e straziati dagli spineti, il 14 agosto arrivarono ai monti di Barrow e il 31 a quelli di Mann, per meno arduo cammino. Il 3 settembre ebbero un

nuovo scontro coi nativi ma usciti anche da questo senza danno, alla fine del mese arrivarono alla linea del telegrafo.

I risultati di questa esplorazione sono così riassunti dal Forrest medesimo: " Buon tratto del paese che si distende dalla costa occidentale allo spartiacque del Murchison è mirabilmente adatta ai pascoli e vi si possono condurre gli animali. Ma al di là, e fino al 128° meridiano v'è una landa assolutamente inutile, coperta d'arbusti spinosi, e da qualche roccia terziaria. Dal 128° meridiano alla linea del telegrafo il suolo è in molti luoghi coperto di bei pascoli, dove su più d'un punto si sono già stabiliti gli avamposti della civiltà.

" Adesso la metà occidentale d'Australia fu traversata dall'est all'ovest, seguendo il 26° parallelo, e tutti sanno alla fine a quale attenersi delle numerose teorie messe innanzi sull'interno del vasto continente. L'impresa è oggi molto innanzi: tutti i problemi geografici sono sciolti; il solo tratto notevole che rimane ad esplorare è quello che si stende fra la baja di Roebuch e il fiume Vittoria. Ivi scorrono fiumi considerevoli, come il Fitzroi ed il Glenegl, e si potrebbe condurre una spedizione punto difficile e d'una grande importanza scientifica ".

La spedizione di Lewis non fu molto estesa, ma ci valse una cognizione completa delle regioni che giacciono a nord e ad est del lago Eyre. Lasciò Adelaide il 15 settembre 1874 e sbarcato a Port Augusta si recò difilato a Beltana, ad oriente del lago Torrens, dove l'Elder ha una fattoria e lo provvide di tutto il necessario. In novembre ricominciò le sue escursioni sulla riva occidentale del lago Eyre; il mese appresso passò sulla settentrionale, seguì il corso del Macumba, arrivò nel gennaio sul Barcu e ne esplorò un ramo sino ad ora sconosciuto, ritornando di là alle fattorie di Kopperamanna. Questo ampio lago salato, disegnato incertamente anche sulle ultime carte, ha potuto così essere conosciuto nei suoi particolari; si seppe che il Macumba, che vi mette foce, è un fiume piuttosto considerevole, al quale si uniscono l'Alberga e l'Hamilton; che il fiume Frew di Mac Donall Stuart non esiste ovvero è tutt'uno col Macumba o con qualche suo affluente; si conobbe per buon tratto il fiume Barcu segnato appena sulle carte e si seppe alfine che il lago è poco profondo, un padule salato e nulla più, per quanto ampio e di frastagliatissime coste.

Più notevoli successi geografici ebbe l'esplorazione di John Ross, che aveva dapprima il modesto proposito di ricercare novella del Warburton, di cui pel troppo indugio già molti in cuor loro dubitavano. Ma prima che il Ross fosse al di fuori d'ogni civile commercio gli pervenne la nuova dell'esodo miracoloso di quella spedizione, sì che potè volgere i passi per altro e sconosciuto cammino. Dalla stazione telegrafica del Picco, quasi nel cuore del continente, il Ross deliberò di volgere difilato a Perth, impresa non meno audace di quelle del Forrest e del Warburton. Si tenne tra il 28° e il 30° parallelo, e per buon tratto le difficoltà della marcia non gli apparvero insuperabili. Ma ben presto cominciarono e si accumularono a tal punto da mandare a vuoto ogni tentativo. Non v'era altra acqua oltre quella dei paludi salati, altra erba fuor delle festuche irritanti; le sabbie mobili si alternavano alle dune, alle colline inaccessibili, alle rupi d'arenaria; insetti tormentosissimi rendevano impossibile ogni riposo; cadevano estenuati cammelli, cavalli e uomini. Quegli uomini forti, risoluti, rotti ad ogni fatica non riuscirono a vincere tale cospirazione di forze naturali, e contro loro voglia deliberarono il ritorno. Ma anche nel breve cammino, nelle lontane scorrerie fatte per cercare acqua, nella inutile ricerca d'una via possibile raccolsero preziose notizie le quali ci valsero la cognizione d'una regione, dove Stuart, Mac Donall, Eyre, Mac Farlane, Delisser, Hardwike s'erano fermati poco oltre la soglia.

Anche Giles intraprese nel 1875 un secondo viaggio d'esplorazione collo scopo di cercare nuovi pascoli alle crescenti mandre che formano la prima ricchezza del paese. Da Adelaide si recò a Port Lincoln ed alla baja di Fowler e da questa si addentrò verso nord nord-ovest nel continente sino ai colli di Youldeh, che egli non reputa molto discosti dall'estremo punto raggiunto da Ross. Ritornò seguendo per 150 chilometri una direzione di est-sud-est, verso il monte Finke; poi, per 500 circa piegò all'est per arrivare al lago Torrens e di là a Beltana, nella fattoria dell'Elder, per cui conto aveva intrapreso il viaggio. Anche su questo tratto il paese non è punto diverso dalle sterili lande dell'interno, scarsi i pascoli, frequenti i lagoni salati, scarse le acque potabili. In conclusione, da questo, del pari che dagli altri viaggi d'esplorazione compiuti in Australia trassero considerevoli profitti la geografia e le scienze naturali, ma non pare ne abbia ricavati di così immediati l'economia agricola del paese. L'acqua è scarsa anche là dove i pascoli non farebbero difetto, ed una siccità come quelle del 1838 e del 1851 potrebbe costare molti milioni a coloro che vi avventurassero il bestiame.

Ma intanto quale progresso! Non è ancora un secolo, in mezzo a questa natura triste e povera, l'uomo vivea una vita affatto inferiore. Privi d'animali domestici, ridotti a nutrirsi di vegetali, confinati in un selvaggio isolamento, gli abitanti dell'Australia non hanno mai fatto un passo nelle vie della civiltà. Ed è naturale: menano vita nomade come i pastori dell'Africa, devono lottare contro un suolo ingrato come i popoli del settentrione e come le razze dell'Asia meridionale sono accasciati dall'eccessivo calore. Non agricoltura, non industria, non scambi potevano allignare tra loro; erano condannati a vegetare sino a che una razza forte delle cognizioni e della potenza acquistata sotto le latitudini temperate e fertili d'Europa, si sostituì, e fondò colonie che diventeranno una grande repubblica federale. Fenomeno che appare strano a chi voglia spiegare tutto cogli influssi del clima o colla feracità del suolo. " La terra non si coltiva a ragione di fertilità, ma a ragione di civiltà, " disse Montesquieu: dove erano lande deserte, sabbiose, desolate, sorgono oggi i piani lombardi, l'Olanda, i pascoli dell'Australia, le campagne dell'Inghilterra, mentre là dove la terra offre spontanea i suoi doni si distendono il deserto e il silenzio desolato d'ogni opera umana.

ERASTOTENE.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 maggio 1876 (ore 16 15).

Libeccio forte in quasi tutta l'Italia centrale. Mare grosso a Livorno, agitato alla Palmaria, a Civitavecchia, a Portotorres e a Po di Primaro, generalmente calmo altrove. Cielo nuvoloso, coperto a Firenze ed a Roma, nebbioso a Brindisi. Barometro alzato da 4 a 6 mm. in Sardegna; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Cielo coperto e venti deboli in Austria. Ieri grandine nell'est dell'Inghilterra. Nel periodo decorso pioggie di non lunga durata in alcuni punti del nord e del centro della penisola. Nel pomeriggio di ieri temporale a Moncalieri. Stanotte libeccio fortissimo alla Palmaria, forte scirocco a Colonnella (Teramo), un centro di depressione di 754 mm. esiste presso Vienna. È probabile che i venti girino verso ovest e nord agitando il mare in alcune stazioni. Tempo vario nell'Italia settentrionale e centrale.

## Osservatorio del Collegio Romano — 2 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,0 | 764,1 | 763 8 | 764,6 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 14,6 | 18,4 | 17,8 | 13,7 |
| Umidità relativa... | 77 | 59 | 56 | 80 |
| Umidità assoluta... | 9,47 | 9,23 | 8,53 | 9,30 |
| Anemoscopio......... | S. 3 | SO. 7 | SO. 12 | S. 7 |
| Stato del cielo........ | 4. grossi cumuli | 6. cumuli | 8. cumuli | 0. leggermente coperto |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

*Termometro*: Massimo = 19,3 C. = 15,4 R. | Minimo = 12,0 C. = 9,6 R.

Pioggia in 24 ore = 1 mm., 0 caduta dopo le 9 ore di ieri sera.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 maggio 1876.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0............ | 2° semestre 1876 | — | — | 75 50 | 75 45 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0............ | 1° ottobre 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 43 90 |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 ........ | 2° trimestre 1876 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 ....... | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 50 |
| Prestito Romano, Blount.......... | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 76 60 |
| Detto detto Rothschild ....... | 1° dicembre 1875 | — | — | 78 85 | 78 80 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Nazionale.............. | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi ..... | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato....... | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.. | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 1° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 844 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 .......... | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca ............ | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma..... | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana ......... | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1978 — |
| Banca Romana ............... | — | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1230 — |
| Banca Nazionale Toscana ......... | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale ............... | — | 500 — | 250 — | — — | — — | 470 — | 469 — | — — | — — | — — |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. . | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 628 — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 395 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana ...... | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane .......... | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 65 — |
| Obbligazioni dette .............. | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali ........ | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette .............. | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) .... | 1° semestre 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 318 — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba .... | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas . | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 550 — |
| Gas di Civitavecchia ............. | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense ................ | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica.......... | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi ................... | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia ................. | 90 | 107 55 | 107 45 | — — |
| Lione ................... | 90 | — — | — — | — — |
| Londra .................. | 90 | 27 22 | 27 20 | — — |
| Augusta.................. | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna .................. | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste .................. | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi....... | — — | 21 70 | 21 68 | — — |
| Sconto di Banca 5 0/0......... | — — | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

1° sem. 1876: 77 70 fine; 2° sem. 1876: 75 50 cont.

Francia a vista 108 65.

Prestito Rothschild 78 80 cont.

Banca Generale 470, 469.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIER'.

## DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
### PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

N. 1 d'ord. **Avviso d'Asta.**

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 maggio 1876 alle ore 2 pomeridiane si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, nell'ufficio della Direzione predetta situato sulla fondamenta *di fronte all'Arsenale*, all'anagrafico n. 2427, piano terreno, all'appalto dei lavori di

*Manutenzione dei fabbricati militari marittimi della piazza di Venezia e sue dipendenze da eseguirsi durante l'esercizio 1876 e per lo ammontare di L. 40,000.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto è di giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, scritto in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 4000. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo ed i sopra citati certificati.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno 19 maggio 1876.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 2 maggio 1876.

Per la Direzione
2177 *Il Segretario*: MONTICELLI.

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

*Appalto dei lavori di ricostruzione del Viadotto di San Rocco nella strada Ortana presso Bagnaia.*

**Avviso di vigesima.**

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 13 corrente l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 51 per ogni cento lire sull'importare di lire 55,054 78, stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 52,021 26.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso di asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 15 del prossimo maggio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lire 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 600 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del R. corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 29 aprile 1876.

Per ordine della Deputazione Provinciale
2155 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

N° 64

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
### DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

**Avviso d'Asta.**

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 26,328 97, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 17 aprile ultimo scorso, pello

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 26 da Firenze a Bologna, compreso fra Bologna ed il confine colla provincia di Firenze alle Filigare, escluse le traverse di Pianoro, Loiano e Monghidoro, della lunghezza di metri 39,131 50,*

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 15 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Bologna avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 25,012 52, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 11 settembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 22 marzo 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Bologna.

La manutenzione principierà dal giorno effettivo della consegna della strada e continuerà fino al 31 marzo 1885.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 1100 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 maggio 1876.

**Per detto Ministero**
2196 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

## SOCIETA' VENETA
### PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

**Convocazione di assemblea ordinaria**

(3ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta XLVII ha deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, n° 3306.

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1875.
2° Relazione dei censori.
3° Approvazione del bilancio e del dividendo sulle azioni.
4° Nomina di 5 consiglieri uscenti per anzianità.
5° Nomina di 3 censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

**Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.**

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.
2117

N. 92 P. G. (1ª *pubblicazione*)

## SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

## STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO

**con stazione a Porta Ticinese**

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 27 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, nella sala terrena del Comando della guardia nazionale, in piazza dei Mercanti, num. 4, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

**Ordine del giorno:**

1° Nomina del presidente dell'assemblea, a termini dell'articolo 24 dello statuto;

2° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale;

3° Presentazione del rendiconto e bilancio sociale dell'anno 1875, relazione relativa della Commissione di revisione a termini dell'art. 25 dello statuto;

4° Proposta di un dividendo agli azionisti;

5° Autorizzazione in relazione al deliberato dell'assemblea 20 febbraio 1872, per un'operazione finanziaria anche in forma di emissione di obbligazioni per estinguere il debito verso la Società dell'Alta Italia;

6° Elezione di 4 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Bretti avv. cav. Pier Luigi, Gavazzi dott. Giovanni, Mira ingegnere cav. Carlo, cessanti per turno di anzianità, i quali potranno essere rieletti, e del signor cav. avv. Eugenio Brusa dimissionario;

7° Elezione della Commissione di revisione pel bilancio dell'anno 1876.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere più di cinque voti. Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato anche per semplice lettera, purchè sia esso pure azionista, e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque quale mandatario.

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli presso la Cassa della Società in Milano almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate e il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea generale anche nel caso della successiva riunione.

Gli azionisti possessori di titoli nominativi iscritti nei registri della Società cinque giorni prima da quello fissato per l'assemblea, sono dispensati, per l'intervento alla medesima, della formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni.

Visti gli argomenti posti all'ordine del giorno, l'assemblea si riterrà legalmente costituita quando vi siano intervenuti almeno 25 azionisti che rappresentino, a sensi dell'art. 26 dello statuto, 2/3 del capitale sociale, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza di 2/3 dei voti degli azionisti presenti.

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza preaccennata, si farà luogo ad una seconda convocazione pel giorno 10 giugno successivo.

Milano, dall'ufficio della Società, corso Venezia, 31, il 1° maggio 1876.

2192 **LA PRESIDENZA.**

## MUNICIPIO DI CONCA DELLA CAMPANIA

*AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Cave.*

Il pubblico è avvertito che nel mattino di giovedì 18 dell'entrante maggio, alle ore 11 ant., in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco locale, o chi per esso, si procederà, col metodo della estinzione della candela vergine, allo esperimento d'asta per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Cave che da Conca mena alla stazione di Presenzano presso San Felice, della lunghezza di metri 6968, con offerte a ribasso di un tanto per cento indistintamente sull'ammontare complessivo dei lavori che ascendono a lire 63,880 01, giusta la stima di rettifica fattane dal delegato stradale ingegnere signor Plantulli, superiormente approvata.

I capitoli d'onere che regolar debbono l'appalto in parola, con tutti gli atti che si riferiscono all'asta, trovansi depositati in questo ufficio comunale, ove sono ostensibili a chiunque in tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della Provincia o da un sindaco di un comune del Regno che accenni a compiuti lavori, ed eseguire il deposito di lire 1000 in valuta legale come cauzione provvisoria, a garenzia delle loro offerte, salvo a presentarsi dall'aggiudicatario all'epoca del contratto la cauzione definitiva in lire 4000 anche con valida ipoteca su fondi del valore doppio di dette somme.

Sarà obbligo dell'appaltatore di dar principio ai lavori all'epoca della consegna per proseguirli ed ultimarli nel periodo di anni quattro. Però ove il comune può disporre di mezzi tali da poter costruire detta strada in due anni, l'impresario rimane obbligato ridurre il tempo stabilito con l'art. 11 del capitolato di appalto.

I pagamenti saranno fatti a norma dell'art. 16 del ripetuto capitolato col fondo speciale ed altre somme stanziate all'uopo dall'Amministrazione comunale.

Pel termine utile entro cui presentare le offerte a ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione ai sensi di legge e del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sotto la di cui osservanza sarà tenuta l'asta presente, rimane assegnato il periodo di giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione, che va a scadere alle ore 12 meridiane del dì 2 giugno p. v.

Le spese d'asta e quant'altro alla stessa si riferisce, di che è oggetto l'articolo 6 del surripetuto capitolato, come ogni altra precedente, niuna esclusa ed eccettuata, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale nell'atto dell'aggiudicazione dovrà depositare provvisoriamente L. 500 per l'oggetto, salvo la liquidazione definitiva dopo la stipula del relativo contratto.

Conca della Campania, lì 25 aprile 1876.

*Il Sindaco:* BARTOLOMEO GALDIERI.

2207 *Il Segretario:* SALVATORE DE CICCIO.

## DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 maggio 1876, alle ore 3 pomerid., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio al civico numero 73, all'appalto seguente:

*Riduzione dello stabile Figli di Maria in Verona a deposito permanente di materiali e munizioni da guerra, per l'importo di lire* 83,000, *da eseguirsi nel termine di giorni* 180.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 antim., e dalle ore 1 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno:

Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati; nonchè un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi, e depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 8500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 29 aprile 1876.

**Per la Direzione**

2169 *Il Segretario:* DURELLI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo in persona del suo presidente sig. Pietro Signorelli, possidente, quivi domiciliato, rappresentato dal procuratore Filippo avv. Salvatori,

Si fa noto che a carico del signor Francesco Balestra di Viterbo, con sentenza resa dall'eccell.mo tribunale civile e correzionale di Viterbo il 14 ottobre 1875 veniva ordinata la vendita dei seguenti stabili, e che in virtù di decreto presidenziale del 15 marzo 1876 venne fissata l'udienza del giorno 8 giugno 1876 prossimo futuro, onde procedere all'incanto dei fondi in parola, sul prezzo di perizia in ciascuno dei medesimi fissato.

1° Lotto. — Casa di abitazione posta in Viterbo al vicolo Piazza Padella, oggi vicolo Romanelli, composta di pian terreno con grandioso ambiente che mette ad una cantina, dove havvi un pozzo d'acqua potabile, piccolo cortile con lavatoio scoperto ed oltre lo ingresso interno ne ha un altro che comunica col cortile di proprietà della Confraternita di S. Leonardo sulla via Cavour, in comune anche colla proprietà del sig. Settimio Piacentini; non che del primo piano composto di sette ambienti divisi in due quartieri, e di un terzo piano ad uso soffitto praticabile, composto di tre vani, confinante l'intero fabbricato con Settimio Piacentini, col diretto dominio della Confraternita di S. Leonardo, cogli eredi di Silvestro Balestra e coi beni del sig. Domenico Falcioni, salvi, ecc., coi nn. catastali 962, 965, 966, 3151, gravata dell'annuo perpetuo canone di scudi 9, pari a lire 48 37 5 a favore del Capitolo di S. Sisto, oggi R. Demanio.

2° Lotto. — Bottega posta in questa città, in via la Svolta, segnata in mappa col n. 2270, confinante la suddetta via, Giuseppe Marcucci, beni Presutti, salvi, ecc.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato tribunale.

2043 F. SALVATORI proc.

# INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

## AVVISO DI CONCORSO.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 29 aprile 1876 per il conferimento in via di appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Torriglia, nel circondario di Genova, si fa noto che nel giorno 15 del mese di maggio prossimo, alle ore 11, sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza di Genova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Genova ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Sampierdarena.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 7 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| a) Pel sale | Comune, Macinato, Raffinato | Quint. 200 | equivalenti a | L. | 11,000 00 |
| | Pastorizio | Id. 10 | id. | „ | 120 00 |
| | In complesso | Quint. 210 | id. | L. | 11,120 00 |
| b) Pel tabacchi | | Quint. 50 | pel compl. imp. di | L. | 30,000 00 |

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 11 e 116 millesimi per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 5 e 283 millesimi per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire duemila duecento venti (2220).

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1220, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 350 ammonterebbe in totale a lire mille trecentocinquanta (1350).

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Genova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

| | | | |
|---|---|---|---|
| In quintali 25 di sali | pel valore di | L. | 1,500 |
| In quintali 5 di tabacchi | id. | „ | 3,000 |
| E quindi in totale di quint. 30 | pel valore di | L. | 4,500 |

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 450 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della Provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e di registro e bollo.

Genova, 29 aprile 1876.

2190 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

## Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 26 e millesimi 924 per 0/0, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sull'annuo prezzo di lire 5910, ammontare del provvisorio deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 21 aprile u. s. pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni nove decorrendi dal 1° aprile 1876, e finiendi al 31 marzo 1885, del 1° tronco della strada nazionale n. 22 Spezia-Cremona, compreso fra il ponte sul Rì e quello sull'Aulella, della lunghezza di metri 6932, per la presunta annua somma di lire 6061 54, soggetto a ribasso d'asta, oltre a lire 212 85 a disposizione dell'Amministrazione, ed a lire 1620 per salario a n. 3 cantonieri,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 13 andante mese di maggio, e così con riduzione di termini, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto della provincia, o chi per esso, ad estinzione di candela vergine, al deliberamento definitivo della surriferita impresa, a favore di chi risulterà il miglior oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 4318 77.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare:

1. Certificati di moralità rilasciati da non oltre sei mesi dai signori sindaci dei comuni dove essi concorrenti domiciliano;

2. Certificati d'idoneità rilasciati da ingegneri da non oltre sei mesi, e confermati dal signor ingegnere capo del Genio civile governativo;

3. Quitanza della Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che avrà fatto il maggior ribasso.

Si farà luogo a deliberamento qualunque sia per essere il numero degli accorrenti.

L'impresa rimarrà vincolata ai relativi capitolati d'appalto formati dall'ufficio del Genio civile portanti la data del 1° ottobre 1875, ed approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, dei quali chiunque potrà prendere visione presso la segreteria di questa Prefettura, Divisione 1ª, dalle ore 10 mattina alle 4 sera.

La cauzione definitiva dello appalto resta sin d'ora stabilita nella somma eguale ad una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà entro dieci giorni successivi all'annunziatagli definitiva aggiudicazione stipulare nanti quest'uffizio il relativo contratto, e presentare la cauzione definitiva di cui è parola nell'alinea precedente.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed al contratto, non che quelle di registro, saranno a carico del deliberatario.

Massa, 2 maggio 1876.

**Per detto Uffizio di Prefettura**

2197 *Il Segretario Delegato:* E. ANDRINA.

# DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

## Avviso d'Asta.

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 18 dell'entrante mese di maggio si procederà in quest'ufficio provinciale, avanti il signor prefetto della provincia, all'appalto delle opere e provviste necessarie per la manutenzione del tronco di strada provinciale compreso tra Novara e Romagnano-Sesia.

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà all'estinzione delle candele a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sull'annuo prezzo di L. 39,214 56.

Il capitolato che dovrà essere osservato nell'impresa suddetta è visibile in quest'ufficio.

La cauzione provvisoria è stabilita in L. 4000, e quella definitiva in L. 8000.

Novara, 30 aprile 1876.

2179 *Il Segretario Capo:* CLERICI.

(2ª *pubblicazione*)

# BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 22 maggio 1876, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n. 28.

## Ordine del giorno:

1° Riscatto di azioni;

2° Proposta di erogare la riserva o parte di essa in liberazione delle azioni;

3° Modificazioni degli statuti.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto ad intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 12 maggio 1876 i loro titoli:

In Torino, presso la Banca di Torino.

In Milano, presso Vogel e Comp.

Torino, il 24 aprile 1876.

2175 *Il Direttore Generale:* A. PARIANI.

# BANCO DI NAPOLI

**CONTABILITÀ GENERALE**

## SITUAZIONE dall'11 al 20 del mese di Aprile 1876

Mod. B.

**Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.**

### ATTIVO.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | L. 74,933,838 42 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 40,079,766 13 | |
| | id. — id. maggiore di 3 mesi | „ 782,604 15 | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ 304,060 18 | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ 16,361,665 00 | |
| | Cambiali in moneta metallica | „ „ | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ | „ 57,528,095 46 |
| **Anticipazioni** | | | „ 30,152,357 83 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 7,408,566 82 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | „ „ | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | „ „ | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | „ 108,192 66 | „ 7,516,759 48 |
| **Crediti** | | | „ 22,990,536 56 |
| **Sofferenze** | | | „ 4,317,535 14 |
| **Depositi** | | | „ 8,734,613 14 |
| **Partite varie** | | | „ 33,143,560 54 |
| | | TOTALE | L. 239,317,296 57 |
| | **Spese del corrente esercizio** da liquidarsi alla chiusura di esso | | „ 911,465 03 |
| | | TOTALE GENERALE | L. 240,228,761 60 |

### PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| **Capitale** | | L. 37,499,519 36 |
| **Massa di rispetto** | | „ 1,793,806 79 |
| **Circolazione** biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa | | „ 110,797,884 „ |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** (*) | | „ 57,276,475 25 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | | „ 8,426,817 05 |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | | „ 8,734,613 14 |
| **Partite varie** | | „ 13,645,743 59 |
| | TOTALE | L. 238,174,859 18 |
| **Rendite del corrente esercizio** da liquidarsi alla chiusura di esso | | „ 2,053,902 42 |
| | TOTALE GENERALE | L. 240,228,761 60 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro e argento | L. 21,520,138 43 |
| Bronzo | „ 37,551 49 |
| Biglietti consorziali | „ 51,460,199 50 |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | „ 1,915,949 „ |
| TOTALE | L. 74,933,838 42 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ „ |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | „ 5 |
| Sulle anticipazioni di sete | „ „ |
| Sulle anticipazioni di altri generi | „ 4, 6 |
| Sui conti correnti passivi | „ 2, 4 |

### *Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.*

| VALORE: | NUMERO: | SOMMA: |
|---|---|---|
| da L. 50 | 313,248 | L. 15,662,400 „ |
| da L. 100 | 362,310 | „ 36,231,000 „ |
| da L. 500 | 55,384 | „ 27,692,000 „ |
| da L. 1000 | 18,190 | „ 18,190,000 „ |
| | TOTALE | L. 97,775,400 „ |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| | N. | L. |
|---|---|---|
| Da cent. 0,50 | 422,446 | 211,223 „ |
| Lira 1 | „ 749,427 | „ 749,427 „ |
| „ 2 | „ 886 | „ 1,772 „ |
| „ 5 | „ 1,142,307 | „ 5,711,535 „ |
| „ 10 | „ 162,693 | „ 1,626,930 „ |
| „ 20 | „ 158,913 | „ 3,178,260 „ |
| „ 250 | „ 6,135 | „ 1,533,750 „ |
| | Fedi a Cassiere A/F | „ 9,587 „ |
| | TOTALE | L. 110,797,884 „ |

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 110,797,884 „ è di uno a 2 27

Il rapporto fra la riserva L. 73,017,889 42 { la circolazione L. 110,797,884 „ e gli altri debiti a vista „ 57,276,475 25 } L. 168,074,359 25 è di uno a 2 30

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. „ |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | „ „ |

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 35,739,320 28.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

*Il Ragioniere Generale*
R. PUZZIELLO.

2182

---

**VENDITA GIUDIZIALE.**
(1ª *pubblicazione*)

A richiesta della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, quale succeduta al Convento dei RR. PP. Serviti di S. Marcello in Roma,

Si fa noto che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 3 giugno prossimo, si procederà alla vendita giudiziale degli immobili qui appresso descritti, in danno dei signori Sigismondo, Giuseppe ed Angelo fratelli Totti, di Monterotondo:

1. Casa da cielo a terra, posta in Monterotondo, nella via Felice, distinta col numero civico 59, segnata in mappa sezione 1ª n. 130, composta di tre piani, confinante con i beni di De Paolis Tommaso fu Venanzo, Bartolini Lorenzo e strada pubblica.

2. Grotta e tinello, sita in detta via Felice, al civico num. 62, e distinta in mappa sezione 1ª n. 128, confinante il suddetto De Paolis, Leggi Camillo e strada pubblica.

I suddetti stabili saranno venduti in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, ribassato di quattro decimi consecutivi, cioè per lire 6224 40 la casa, e per lire 992 69 la grotta e tinello.

Tutte le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

2191 VINCENZO VESPASIANI usciere.

---

**AVVISO.**
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 111 del regolamento sulla Cassa dei depositi e prestiti, si fa noto che il tribunale civile di Salerno, 2ª sezione, riunito in Camera di consiglio, con decreto del 16 marzo 1876, ha ordinato pagarsi libera e senza vincolo, ad Alfonso Tortora fu Pasquale da S. Marzano sul Sarno, e qual erede testato del detto suo genitore Pasquale, e qual cessionario dei suoi germani e germane Luigi, Francesco, Teresina, Lucia, Maria Cecilia, Filomena e Giuseppina, nonchè della genitrice di lui Raffaela Maffei, la somma di lire 625 24, risultante dalla polizza 6 ottobre 1875, n. 48204, intestata al defunto suo genitore Pasquale Tortora.

2141 ANTONIO RUOTOLO avv.

---

**AVVISO.**
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno trenta maggio 1876 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto del seguente fondo espropriato ad istanza del signor Giovanni Mariani a carico del signor Enrico Fieschi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 37,916 66, prezzo aumentato del sesto offerto dal signor Giuseppe De Angelis a di cui istanza si procede alla subasta dopo essersi uniformato alle disposizioni di legge.

Casa situata in Roma, via della Purificazione, ai civici numeri 69, 70, 71, 72 e 73, confinante coi beni De Angelis, Merenda e la via pubblica, segnata nella mappa del rione III col numero 457, come trovasi descritta nella perizia Fontana prodotta nella cancelleria del tribunale. Sopra questo fondo grava il tributo diretto di lire 12 50 per ogni lire cento di reddito imponibile ridotto a lire 3150.

2135 PAOLO BONOMI usciere del tribunale civile di Roma.

---

**CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI**
DI AREZZO.

Terza denunzia dello smarrimento di una cartella di deposito, segnata di n. 1411, a favore di David Bonichi, per lire 1440.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la cartella suddetta, sarà dalla cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, lì 2 maggio 1876. 2199

---

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.